Anno XXX — Giovedì 25 Giugno 1896 — Conto corrente con la posta — N. 152

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La suprema grazia femminile

(Dal giornale « Natura ed Arte » N. 13 — Giugno 1, 1896.)

« Chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente; e chi semina liberalmente, mieterà altresì in benedizione. »
San Paolo: Ep. ai Corinti.

. . . .

Ma i sofismi economici mi fanno l'effetto delle prediche di quel precettore in riva allo stagno in cui era caduto il suo allievo. Il ragazzo affogava, ed egli sfoderava tutta la sua rettorica sulla sponda.

L'estensione e l'orrore della miseria sono immensi; non bisogna perdersi in vane fioriture di frasi e intanto che i sociologi, gli economisti, gli statisti studiano, tutto l'esercito dei pietosi si mette in moto per combattere i mali del pauperismo, i risultati della disoccupazione; gli orrori della fame.

L'esercito della carità si è mobilizzato in squadre volanti. Senza una parola d'ordine distinta, quasi senza scambio d'idee per un impulso di cuori benefici, per un bisogno altissimo, di giustizia, per un nobile senso di umanesimo, la mobile schiera dei benefattori si sparge là dove più urge portare l'opera benedetta, dove si aspetta piangendo un sollievo a tanto peso di mali.

Così la Carità scende sul vero bisognoso e l'opera indagatrice va di conserva col beneficio illuminato e sicuro.

L'elemosina fredda, fatta più per vanità che per sentimento, sulla porta o sulla via, alimentatrice di vizi, fomento di odiose rivolte e di divisioni insormontabili fra casta e casta, va sempre più dileguandosi.

Ancora è vigorosamente mantenuta da insistenti mendicanti, ma la gente non si lascia tanto impietosire dai queruli lamenti fatti per la strada. Sa ormai che il vero bisognoso si rintana come una belva ferita e ringhia contro la società, che mantiene le disuguaglianze.

E' là in quei covili dove si sono date convegno la fame e la disperazione, che porta l'opera suaditrice la schiera volante dell'esercito della carità.

Son nobili donne, dame e borghesi, figliuole gentili, fiori di grazia, che salgono benedette le strette scale, lunghe, pericolose, degli abbaini sotto i tetti delle alte case cittadine, s'internano nei cortili stillanti perpetuamente umidori insalubri e miasmi venefici, scendono nelle stanze a terreno, scompariscono nelle semi cantine buie e vanno a visitare i poveri accatastati, frementi, torvi, abbruttiti nel vizio, nell'ozio forzato, nella miseria, nella bestemmia.

Non pensano come saranno accolte, le pie, non tremano per quello che soffriranno, non temono nè ire nè bestemmie; più forti, più audaci dell'esercito della salute, che andava cantando di *cabaret* in *cabaret* nelle strade e città americane, e a cui l'unione dava la forza.

Il soffio di bontà che le anima mette nei loro cuori una pura fiamma d'amore e di uguaglianza, e si fanno umili cogli umili, coi bimbi affettuose, coi vecchi carezzevoli, coi tristi persuasive, insinuanti.

Non cercano le benedette, di far vana pompa del loro nome in carità rumorose fatte a suon di *réclame*. Che vale un nome illustre messo in testa a lunghe liste di oblatori?

Si sa quante volte i denari della beneficenza si sperdono in mille rivoli, e il nome illustre sulle colonne di un giornale fa l'effetto quasi di un colpo di scudiscio sulla massa che langue in in mille necessità.

Ma quando quel nome, o illustre o modesto, è nascosto nell'impersonalità di chi entra senza farsi annunziare e porta il soccorso colla buona parola, col sorriso dolce, col conforto incoraggiante di una buona speranza, quel nome, o modesto, o illustre, fa l'effetto di un raggio di sole.

Procedete con sapienza, inverso a quei di fuori, ricomprando il tempo.
S. Paolo ai Colossesi.

Un incantesimo nuovo spira dalle belle persone delle nostre signore, quasi nuova luce di grazia, ora che lo spirito di carità si spande nella società a cerchi sempre più larghi come di onda commossa e che le buone anime pie si aprono a ricevere questa elezione di virtù, a far paga la coscienza nelle massime sante del Vangelo.

Primo ne' secoli, S. Vincenzo de Paoli, nè potente, nè nobile, nè dovizioso, seppe far servire i potenti, i nobili, i doviziosi al soccorso di tutti i diseredati, e diffuse la carità infiammando col suo zelo quanti conoscevano le maravigliose opere di lui, creando proseliti colla forza dell'esempio.

Nel tempo passato la carità anonima sempre ebbe agio a compiere miracoli di sentimento; ma come ora mai si sentirono le voci minacciose, le alte grida di dolore, le scomposte disperazioni, il gran cumulo di guai che sembrano un urlo solo, un solo gemito.

E questo immenso stridio, che viene a traverso lo spazio e penetra nelle anime buone, spinge i volonterosi nella lotta contro la miseria. Nessuno più siede tranquillo alla propria mensa, se sa che un vicino non ha pane da sfamare sè e i suoi figliuoli; a nessuno viene più in mente di rispondere « se non hanno pane mangino focaccie » come rispondeva in perfetta buona fede, colla cecità dell'inscienza dei mali, una illustre infelice.

Tutte queste povere anime cadute nella miseria, stremate, senza energie vitali per lottare ancora, danno il contingente dei suicidi: altra piaga gravissima del nostro secolo. Strappare alla morte voluta un padre di famiglia, un giovane che non conosce nemmeno la vita, una donna che ha lottato disperatamente senza speranze, salvarli e far loro riamare l'esistenza, ecco un trionfo glorioso, un'intima profonda soddisfazione!

Strappare alla triste falciatrice di vite fanciulle anemiche, donne esaurite, bimbi dannati ai patimenti, strappare alla miseria dei manicomi i pellagrosi, alla sterile pietà degli indifferenti i frenastenici, (oltre 25.000 in Italia), portare il pane dove si ha fame, le cure dove il male deprime in un letto di dolori, la benedetta parola di speranza che irraggia e prorompe come un inno di pace nelle buie tetraggini dell'anima abbandonata, ecco l'opera sublime di quelle elette schiere combattenti gli orrori della miseria.

Nella nostra vita moderna, che tanto frequentemente ripetiamo *fin de siécle*, quasi a dirla strana e anormale, tante virtù assopite, dormenti, si riscossero. I cuori apatici si mossero, quelli impietrati nelle mollezze degli agi signorili si lasciarono sopraffare dai sintomi inusitati di tenerezza.

L'ozio, che nelle vite umane è un coefficiente di ogni ignobile istinto, lascia il posto ad un'operosità insolita.

Le belle mani gemmate, che prima, o inerti stavano sui broccati dei cuscini, impallidendo nelle penombre dei salottini profumati, o occupate in lavori di eleganza, o trascorrenti svogliatamente sui tasti del cembalo, lavorano assidue in lavori grossolani: flanelle, calze e lenzuola.

Il lavoro si accumula, si accatasta, ma la bisogna cresce; c'è tanta gente che aspetta! Fischia il vento sibilando per le porte sconnesse, sbattendo sui cardini le imposte, rompendo le impannate di carta nei miseri stambugi. Il freddo penetra e mette sgomenti e terrori. Il fuoco è spento, sulla cenere fredda dorme il gatto.

I bimbi piagnucolano per la fame, la madre non sa che sopprimere più nella cameretta squallida: il padre sta torvo, febbricitante sotto una coperta sbrindellata. La solitudine, l'abbandono fanno terribile quell'inverno. Già si credono gli abitatori abbandonati da Dio e dagli uomini. Ma quando più la tormenta investe il casamento, e i fischi e gli ululati si rincorrono per le impalcature cadenti, portando un annunzio quasi di distruzione, ecco comparire sulla porta sola, non chiamata, una creatura pietosa.

La signora sale le scale sgretolate con le provviste sotto il braccio. Entra sorridente, accarezza, incoraggia, rincuora. La dolce voce educata nelle eleganti *causeries* del salotto, assume toni vellutati, nei quali si sentono fremere mille pietà e tremare le lagrime misericordiose.

E quella gente che dapprima le stava lontana in una diffidenza ombrosa, le si appressa pian piano, le si serra intorno. Quel contatto a lei dà sensazioni ed ebbrezze di vittoria. La vittoria sui cuori, desiderata, ambita nelle lunghe ore di apparecchio per la spedizione pietosa.

La carità è scesa col bel disco di fiamma intorno alla santa parola e comincia il suo ministero.

Vi sono *boni* di lavoro fra le mani di quella pia, posti negli asili pei bimbi, certificati per le associazioni umanitarie, e la signora incognita, ignota, benedetta, lascia dietro a sè una resurrezione, una pasqua allelujata dalle liete promesse di un domani migliore.

« Quel est donc le devoir pour ceux qui voient l'abîme de la souffrance et de la misère? »

George Sand

La frequente presenza di un'anima eletta in mezzo alla depressione della miseria, rialza il morale di quei poveri che esaurite presto le energie del bene, accolgono, sinistre consigliere, le parole di rivolta.

Talvolta sono rivolte collettive e quasi sempre generose, perchè audaci. Rivolte che vengono sedate con grandi clamori di armi e di condanne. Talaltra sono individuali e più tristi e terribili.

E' il veleno latente nella compagine sociale che s'infiltra e ne inquina le pure fonti del bene. Ministri tenebrosi e feroci sono il coltello, la pistola, o la dinamite.

Il pietoso esercito del bene, non sa quanta infinita opera preservatrice compie, adempiendo un atto impulsivo di misericordia umana.

Quante mani disarma, quanti cuori mette in pace con le coscienze, quante menti riscaldate in un ideale solo di umano diritto, raffredda, equilibra colla mite insinuazione, colla ispirata persuadente esortazione al dovere.

Qualche ora rubata all'ozio, all'inconcludente pettegolezzo, alla vanità delle visite inutili, mentre riempie una vita con qualche cosa di sommamente utile, porta uno dei più grandi benefici all'umanità e all'ordinamento sociale che ogni tanto trema e tentenna sulle sue basi.

Le cento, le cinquecento, le mille lire, date a colpi di gran cassa e con la freddezza che in fondo lascia la collettività della miseria, non fanno un dramma di bene.

Quello che è fecondo di benefici reali è il trovarsi a faccia a faccia colla parzialità dei casi, davanti all'individualismo gemente, alle infinite defezioni di ogni coraggio, d'ogni virtù, davanti al trionfo della malvagità, della doppia miseria morale e materiale.

Dare qualche cosa di sè stesse, un palpito del proprio cuore, un pensiero della mente, una cura, un'ora del proprio tempo; portare la propria personalità ed effonderla spremendone tutta la grazia soave dell'educazione, tutto l'incanto della gentilezza: ecco la carità moderna, come la intendono ora le elette che la somministrano di casa in casa, di tugurio in tugurio, fiere della nuova aureola che brilla intorno alla loro femminilità.

Nell'ombra, nel silenzio, impersonali, le adepte della religione della carità pel prossimo, sanano mali creduti insanabili, compongono i dissidi tra la fame e la disoccupazione, fanno tacere le desolazioni, mitigano il sinistro luccicore delle pupille, rendono dolce l'amara parola, cangiano in benedizione la bestemmia.

La mano alzata per maledire, per minacciare, scende tremante per commozione a stringere il lembo della veste di colei che ha tolto gli orrori dell'inferno e sparso le dolci armonie del bene.

Sempre, quasi con dura compiacenza, si raccontano i mali che deturpano l'umanità, magari amplificandoli, per un mal vezzo di sciorinare al sole i panni sudici, così che l'anima trova un riposo delizioso quando può mettere la mano sull'infinita molteplicità di beni che spiegano nel mistero il fecondo lavorio. E per fortuna la carità, che vien dal cuore, quella di buona lega, non è tanto rara quanto si crede.

Da tante parti chiedono di fare il bene, di far qualche cosa, ma non sanno come rifarsi.

E' l'inceppamento dei neofiti, che non hanno in mente ancora una carta topografica della miseria, non conoscono il modo di presentarsi, il rimedio di escogitare specialmente per soccorsi radicali.

Per tanti il linguaggio a tenersi è anche uno scoglio e quel primo incontro con la indigenza assoluta, se non fa battere in ritirata i timidi, li fa indietreggiare, temporeggiare; finchè la forza di un esempio e la suggestione vengono a spingere in marcia i nuovi volontari e la carità nel moto impulsivo non si arresta.

Gitta il tuo pane sotto le acque,
perciocchè tu lo ritroverai lungo tempo appresso.
Dall'Ecclesiaste

Ora non sono più voci isolate di persone sparse per l'universo. Pare che un palpito corra di terra in terra. Uomini d'intelletto superiore, luminari nell'arte, agitarono la fiaccola della suprema misericordia e a quella luce ideale le nostre donne seppero tracciare la loro via. Tolstoi dalla Russia; Rod, Desjardins, d'Haussonville, Du Camp, Simon dalla Francia; Huxley dall'Inghilterra; Withmann dall'America; Ibsen e Björnson dalla Norvegia; Fogazzaro, Bonghi e la Giacomelli in Italia, fanno sentire il bisogno di un rinnovamento interiore, che si espanda poi beneficando e rivoluzionando lentamente l'ordine civile.

La parola d'ordine non pronunciata vola a traverso gli spazi, agitando gli animi di una inquieta tenerezza. La passione novissima scalda le eccitabili menti femminili, mette le ali alle loro mobili fantasie. La nobiltà dello scopo le fa fremere di santa impazienza per lanciarsi nella lotta contro il mostro insaziato dell'indigenza. Le leghe pel bene si fondano nel fermento del risveglio. E questo lavorio pel bene, come dissi, è un capitale messo a frutto con usura. Nei contatti quotidiani coll'indigenza, l'animo femminile si ritempra a maggiori mansuetudini, a più gagliarde audacie, a più salde energie, a virtù più austere. Ne guadagna la serenità interna delle famiglie, l'educazione dei figliuoli, la futura civile moralità dell'ordine sociale.

Ne guadagnano tutte le povere anime che si aprono ad una fede piena di commozione e di speranza e si rilevano rinvigorite dall'abbiezione in cui la miseria le demoralizzava. Nel nome di Dio si rialzano e nelle antiche virtù del Vangelo, predicate sempre e non sempre praticate.

. . . .

E' una società di mutuo miglioramento. Il ricco dà al povero il suo superfluo di tempo e denaro, il povero al ricco, con lo spettacolo della resistenza nelle privazioni dà la bontà, la forza, la carità, sovrana grazia rifulgente di radiose virtù.

Così esse lavorano e soffrono pei cento mali che sfilano davanti a loro, per le cento voci di pianto e di preghiera, ma vanno e vanno sfavillanti verso dove risplende il sole della vita e si dileguano le tenebre.

MARA ANTELLING

RICORDI DEL GIUGNO 1859

A S. M. il Re Vittorio Emanuele II

LA CITTÀ DI MILANO

Ecco l'indirizzo del Municipio al futuro Re d'Italia:

Sire!

Il voto pubblico vuole che la M. V. a cui per miracolo di concordia sono state commesse le sorti della Patria comune, si rechi quanto più presto può in mano il governo e l'indirizzo della cosa pubblica in questo paese. Tal voto era già stato solennemente pronunciato da migliaia dei nostri volontari, prima col giuramento innanzi a Dio, poi col sangue avanti il cannone austriaco. Ed ora il Consiglio Comunale, rappresentante del popolo milanese, ha ad unanimità di voti, anzi per una irresistibile acclamazione, approvato e fatto proprio l'indirizzo che la Congregazione Municipale avea rivolto alla Maestà Vostra sino dal giorno 5 del corrente giugno e che Le venne presentato il giorno successivo al quartier generale di S. Martino di Trecate.

Sire!

Nella deliberazione del Consiglio Comunale di Milano la M. V. vedrà una prova novella che le verità del cuore non hanno due modi d'esprimersi. Noi siamo Vostri per persuasione, per affetto, per la necessità geografica, pel diritto storico dell'atto di fusione del 1848, confermato da questi undici anni di preparazione e di passione, i quali rimarranno incancellabili nella storia dei popoli, come esempio sublime di quel che possa la perseveranza nei giusti proposito e la dignità nelle pubbliche sventure.

Sire!

Questo popolo ha molto imparato perchè ha molto sofferto. La M. V. è stata chiamata dal voto di tutta Italia, dal rispetto d'Europa, dal consenso della Francia a consolare i dolori della Nazione e raccogliere il frutto delle sue luttuose esperienze.

Sire!

Noi useremo colla Maestà Vostra le parole che già Vi commossero, quando le udiste sulle labbra de' nostri volontari feriti intorno a Voi nella gloriosa giornata di Palestro: Fate libera e felice l'Italia, e noi benediremo le nostre ferite!

Milano, 8 giugno 1859.

Il primo annunzio della vittoria di Solferino

Togliamo dalla *Lombardia* del 25 giugno 1859:

« All'annuncio della battaglia di Solferino, ieri combattuta per quindici ore, e vinta dalle armi alleate, contr'a un nemico superiore pel numero e la posizione delle sue truppe, scema d'interesse ogni notizia che giunga d'altrove.

Non sappiamo finora altro particolare che il grave sacrificio di sangue onde venne conquistato il trionfo; ciò che ne accerta essere stata quella d'ieri una *pugna da giganti*. Vuolsi che il primo annuncio telegrafico spedito, questa notte dal campo a Parigi, suonasse: *Grande bataille, grande victoire!*

Possa l'eco di questo luminoso successo riportato dagli eserciti che si battono a pro dell'Italia, influire sul contegno del Governo prussiano, il quale, al dire dello *Spectator* di Londra, si sarebbe, coll'ordinare gli armamenti, lasciato soverchiare dai clamori del partito Austriaco.

Il nostro dispaccio di ieri, che accennava la domanda fatta dalla Prussia di condurre al Reno un esercito, attraversando l'Annover, ingenera il sospetto che l'attuale contegno di quella Potenza sia minaccioso ai nostri alleati.

Al dire della *Corrispondenza generale*, cinque corpi dell'esercito prussiano verrebbero concentrati sul Reno, e il Principe-Reggente avrebbe il suo quartier generale a Francoforte sul Meno.

L'*Indèpendance belge* cita la voce che il Governo francese abbia già avuto contezza della sottoscrizione d'un trattato d'alleanza tra la Prussia e l'Austria. »

Parigi, 25 giugno

Oggi alla Borsa venne affisso il seguente dispaccio di S. M. l'Imperatore a S. M. l'Imperatrice:

Cavriana (1), 24 giugno.

Grande battaglia, grande vittoria. Tutto l'esercito nemico vi prese parte. Abbiamo conquistato tutte le posizioni, gran quantità di cannoni e bandiere, e fatti molti prigionieri. La pugna durò dalle 4 del mattino alle 8 di sera.

La *Patrie* di quest'oggi annuncia che 40,000 uomini sono imbarcati per l'Adriatico.

Roma, 24 giugno

Grande manifestazione popolare innanzi la guarnigione francese. La folla voleva spiegare il vessillo tricolore, e proclamare la Dittatura di Re Vittorio Emanuele. Il generale Goyon lo impedì.

Il Papa notificò ai rappresentanti delle Potenze Estere una protesta contro lo smembramento de' suoi Stati.

Nel Concistoro tenuto il 20 corrente, il Sommo Pontefice parlò contro la separazione delle Romagne, e comunicò una lettera di Napoleone III che gli dava guarentigie per la sua indipendenza.

Milano, 25 giugno.

Il signor generale Bèville ha comunicato alle ore 9 di questa sera al Governatore della Lombardia il seguente dispaccio che ricevette dal Maggior Generale dell'Armata Francese.

« Dal quartier generale di Cavriana, 25 giugno 1859 ».

« Abbiamo riportato ieri una grande vittoria. Tutta l'armata austriaca era in linea. L'armata francese, comandata dall'imperatore in persona, e l'armata

(1) Cavriana è un villaggio a due miglia circa da Solferino, a tre da Volta.

piemontese hanno combattuto dalle 5 del mattino sino a notte. Tutte le posizioni fortificate dal nemico furono prese; noi abbiamo preso molte bandiere, trenta cannoni, e fatti sei mila prigionieri. L'armata austriaca ha ripassato il Mincio. »

Una statua della Regina Vittoria

Il 20 corrente, il 59° anniversario dell'ascenzione al trono di S. M. la Regina Vittoria, è stato solennemente festeggiato in tutto il Regno Unito.

A Londra poi, mentre le campane di San Paolo e dell'Abbazia di Wetminster suonavano a festa, una statua in marmo di Carrara, alta più di cinque metri, e che rappresenta la Regina com'era nel 1837 quando, con la corona reale in capo, il gran cordone della Giarrettiera a tracolla, e tenendo nella mano destra lo scettro, e nella sinistra un globo sormontato da una figura della Vittoria con le ali spiegate, la figlia del duca di Kent assunse il potere, venne inaugurata sulla piazza del Royal Exchange (la Borsa) alla presenza delle delegazioni della grande metropoli e del lordmaire di Londra, che pronunziò un breve discorso.

La statua, bellissima, è opera dello scultore Thornycroft, membro della Reale Accademia, ed ai lati del piedestallo vi sono due navi emblematiche quali simboli della potenza britannica.

Parlamento Nazionale

Seduta del 24 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta comincia alle 15.30.

Discutesi il bilancio d'agricoltura, del quale si approvano tutti i capitoli, dopo osservazioni sulle associazioni agrarie, sui rimboscamenti, sull'acquisto di stalloni, ecc.

Tutti i progetti, ultimi discussi, sono votati a scrutinio segreto e approvati.

Levasi la seduta alle 17.30.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Finocchiaro Aprile

Si comincia alle 10. Si continua la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile. Levasi la seduta alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Imbriani, inaugurandosi a Milano un monumento al soldato di Palestro e S. Martino ricorda la gloriosa giornata del 24 giugno 1859, augurando ai popoli latini nuove glorie. *(Vive approvazioni).*

Il Presidente si associa ai sentimenti che in ogni cuore suscita il glorioso anniversario, mandando un saluto in questo giorno, in cui gli si inaugura un monumento nella patriottica Milano, allo strenuo fondatore della nostra unità ed indipendenza *(Applausi).*

Pastore, rappresentante del Collegio in cui trovasi Solferino, si associa alle parole con cui si è ricordato l'anniversario della grande giornata.

Si riprende quindi il bilancio dell'istruzione pubblica. Si continua a discutere sulle università.

L'on. *Marinelli* rileva il problema dello eccessivo numero di laureati che ogni anno escono dalle nostre università, principalmente dalla facoltà di lettere. Crede che converrebbe ridurre il numero degli assegni per gli studenti di questa facoltà — procedere con maggior rigore nell'esenzione delle tasse — e stabilire come materia d'esame tutta intera la disciplina, non la parte soltanto spiegata dal professore.

Parla poi dell'insegnamento della geografia, molto trascurato in Italia. Dice che l'ignoranza della geografia è forse la causa principale dei recenti disastri. Dà nozioni sul modo come intenderebbe definito questo insegnamento — e prega il ministro di istituire presso le Università i gabinetti di geografia. *(benissimo!)*

Il ministro Gianturco risponde alle diverse questioni sollevate.

Conviene a questo proposito pienamente colle osservazioni dell'on. Marinelli. Questo dell'eccesso dei laureati è un problema non soltanto didattico ma anche sociale. Osserva però, che non è nella facoltà del ministro di sopprimere e neppure trasformare i posti di studio per la facoltà di lettere.

Quanto all'insegnamento agrario conviene coll'on. Ottavi che sia opportuno riordinare tutto quanto questo insegnamento nei suoi ordini, ma ripete che fondare delle facoltà agrarie non sarebbe utile e non sarebbe neppur consentito dalle leggi vigenti. Esse del rimanente non farebbero che screditare le scuole speciali di agricoltura.

Consente però e seguirà in ciò l'esempio dell'on. Baccelli che si possano istituire insegnamenti complementari di agraria nelle diverse università. E' noto che il consiglio superiore dell'agricoltura si manifestò appunto favorevole a questo ordine di idee.

Quanto alla disciplina, comprende le agitazioni gloriose degli studenti quando si trattava di preparare il risorgimento nazionale, non quelle infeconde che si vedono oggi. Sarà irremovibile nel reprimerli.

Pur, continuando ad amare del più vivo affetto i giovani studenti, non tollererà che questa malattia cronica dei disordini abbia a continuare, triste privilegio delle università italiane.

In quest'opera confida di riuscire se sarà sostenuto dal parlamento.

Si approvano poi i capitoli fino al 34, e chiudesi la seduta alle 19.30.

Le indennità reclamate da Crispi

Sulla questione delle indennità reclamate dall'on. Crispi, spettantigli particolarmente pel tempo in cui occupò la carica di ministro dell'interno, il procuratore generale Di Lorenzo ha già presentate le sue conclusioni alla Corte dei Conti.

Il Di Lorenzo conchiude nel senso desiderato dall'on. Crispi, cioè che si faccia il computo dell'indennità sulla base dello stipendio di ministro, il che la porterebbe a L. 27.400. La sezione della Corte dei Conti se ne occuperà in questa settimana; riferirà in proposito il consigliere Pagnolo.

Le ossa del principe d'Orange ritrovate

Come abbiamo già tempo fa annunziato, in seguito a desiderio del governatore olandese furono fatte ricerche nella chiesa degli Eremitani di Padova per esumare i resti mortali del principe d'Orange, generalissimo dell'armata austriaca in Italia, e morto a Padova nel 1799.

Malgrado le ricerche la cassa che avrebbe dovuto contenere le ossa del principe non fu ritrovata, e si dovette tralasciare l'opera d'escavo.

Quando tutte le speranze erano abbandonate, venne alla luce la seguente quitanza:

Adì 29 aprile 1820.
Padova

« Ho, ricevuto, io soto scrito, da Don
» Andrea Todesco per quato segne:
» per aver cavato del materiale in orto
» davanti al monumento dela Pringipesa
» e colocato nel medesimo logo la cas-
» seta del Principe e governà una fiama
» del monumento detto fr... 6.

f. Marco Dando
« *Murer* »

Comunicato codesto documento alle autorità olandesi, se ne attesero le decisioni. E queste vennero l'altra sera al Prefetto di Padova, con un telegramma annunziante l'arrivo del ministro plenipotenziario del Paese Bassi, in Roma, De Westemberg.

Ieri mattina dopo le 10 si cominciò a scavare nell'orto della Chiesa degli Eremitani e fu realmente trovata la cassa che conteneva le spoglie mortali del principe d'Orange.

L'INAUGURAZIONE
del monumento a Vittorio Emanuele

Milano, 24. I Sovrani sono arrivati da Monza alle 9.

L'on. Di Rudinì arrivò alle 10 proveniente da Torino.

L'inaugurazione riuscì splendidissima. Alle dieci si popolarono le tribune, poi arrivarono tutte le numerose associazioni e le rappresentanze con moltissime e splendide corone.

Alle 11 puntualmente arrivarono i sovrani e i principi. In testa al corteo reale era il generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Nella tribuna reale v'erano, fra gli altri, Maiocchi, Bruzzesi, il generale Dezza, Colombo, molti senatori e deputati.

Scoperto il monumento, parlò prima il sindaco di Milano; poi, forse troppo lungamente, Visconti Venosta vice presidente del Comitato.

Terminati i discorsi, i Sovrani e i principi, assieme agli altri che stavano nella tribuna reale, fecero un giro attorno al monumento, che piace generalmente. Poi si procedette alla firma della pergamena commemorativa. Verso il mezzogiorno tutto era finito.

Stamani il circolo popolare e l'associazione monarchica degli studenti portarono corone d'alloro al monumento di Napoleone nel palazzo del Senato.

Alle 15, presenti i sovrani, i principi e le autorità, si inaugurò la nuova sede del museo del risorgimento nazionale nel castello Sforzesco; poi il Re, presenti pure la regina, i principi e le principesse, distribuì i premi per il tiro a segno, parlando con tutti i premiati.

—

Il pranzo di gala a Corte ha avuto luogo questa sera alle 20 nel gran salone delle Cariatidi. Vi assistevano — oltre i Sovrani ed i principi — il presidente del Consiglio e il ministro Colombo, i generali Bava Beccaris, Testafochi, Pelloux, Buschetti, Tosi, Mainoni d'Intignano, il prefetto comm. Winspeare, il senatore Robecchi, presidente del Consiglio provinciale, il sindaco comm. Vigoni, tutta la Giunta, le altre autorità civili e militari, le rappresentanze del Senato e della Camera, i senatori ed alcuni deputati della città e provincia, il Comitato esecutivo del monumento, la presidenza e la direzione della Società mandamentale di tiro a segno, la presidenza del Museo del Risorgimento, i sindaci delle altre città d'Italia presenti a Milano, gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza milanesi fu Re Vittorio Emanuele, la Corte, le case civili e militari delle Loro Maestà.

Il Re e la Regina si fermano stanotte a Milano per ripartire domani mattina per Monza.

Notizie d'Africa

Baratieri e il commissario civile nell'Eritrea

Roma, 24. Il *Roma* dice che si assicura che Baratieri si sia opposto recisamente a presentare la domanda di collocamento fuori servizio.

Il *Roma* aggiunge che questo fatto darà occasione al governo per collocare il generale Baratieri presto in disponibilità.

Il *Roma* dà pure la notizia che il governo è in massima favorevole alla istituzione di un commissario civile nell'Eritrea, e che già nel consiglio dei ministri si è trattato della questione, ma se ne è rimandata la risoluzione a dopo il ritorno di Baldissera e a dopo la soluzione di più gravi questioni, come quelle che riguardano la pace e i prigionieri.

Il tenente Scala prigioniero

A proposito del tenente d'artiglieria, Scala, intorno alla cui prigionia riportammo da altri giornali una delle tante notizie, che non è in poter nostro di controllare, il sig. ing. Franz Scala, fratello del valoroso ufficiale, scrive da Firenze:

« Nel num. di sabato 20 giugno del giornale da Lei diretto, leggo una notizia riguardante il tenente Scala.

« Quella notizia è falsa non avendo la famiglia del suddetto tenente ricevuto *nessuna* notizia diretta da lui dall'epoca infausta di Amba Alagi in poi.

« Le sole notizie che si ebbero consistono in un telegramma dal generale Baratieri che ne annunziava la prigionia e una lettera del defunto tenente Partini che aveva avuto modo di vederlo in una sua missione quale parlamentario al campo scioano.

« Oltre questo niente. »

La regina Taitù
Ras Alula — Il negus
Gli abissini e i prigionieri

Da una intervista che un redattore del *Corriere di Napoli* ha avuto con il capitano medico Dalbenzio, che fu uno dei prigionieri in Adua, togliamo:

— Capitano, lei ha visto l'imperatrice Taitù?

— Una volta che l'esercito si mise in marcia, la vidi alla testa dei soldati cavalcante un muletto. E' una donna grassa con la pancia assai prominente. Il viso non potetti vederlo perchè lo teneva coperto con un pezzo di stoffa bianca che le scendeva fino al petto.

— E Menelik come è?

— E' un uomo molto robusto; ha i capelli neri e ricciuti, il naso all'insù, gli occhi grandi e nerissimi. Veste semplicemente e in marcia porta un grande cappello di paglia per ripararsi dal sole. E' temutissimo da tutti, come pure la regina Taitù.

— E i ras li ha veduti tutti?

— Ho veduto ras Mangascià, ras Maconnen e ras Alula. Ras Mangascià è un giovane trentenne bello e molto forte. Veste riccamente ed è di natura molto effeminato. Si fa pettinare tutti i giorni la lunga chioma nera in tante treccioline, che porta attorcigliate ai lati della testa, verso le orecchie, dalle quali pendono un paio d'orecchini d'oro.

Ras Maconnen lo conoscete, quindi è inutile descriverlo.

Ras Alula è vecchio; potrà avere sessant'anni. Ha una lunga barba brizzolata; per lo più, stante la sua età, va sempre a cavallo. E' di un temperamento rigido; non perdona nulla agli italiani dei quali è nemico giurato da che mettemmo piede in Africa.

— Sa lei come si possa mantenere tanto tempo in guerra un esercito scioano così numeroso?

— E' semplicissimo. Quando il negus vuole entrare in guerra, un paio di mesi prima fa suonare il cosidetto *negarit,* che è un grosso tamburo, col quale chiama a raccolta il popolo, e impone così a coloro che esercitano il mestiere delle armi, di trovarsi in tale giorno, al tal punto, con una provvista per tanti mesi.

Dopo di ciò si dà il bando per tutte le provincie: e così per il giorno stabilito tutto l'esercito si trova accampato nella località indicata dal bando.

Ogni soldato ha una tenda sotto la quale si riposa con la sua famiglia che lo segue alla guerra. Se la guerra dura più del tempo stabilito, l'esercito quando ha esaurite le provviste, comincia, col permesso del negus, a vivere razziando.

— Gli abissini sono in uno stato di barbarie?

— Gli abissini no. Anzi sono ospitali, affettuosi e durante la guerra hanno dato prova di ciò soccorrendo i nostri feriti, indicando la via di Massaua agli sbandati, dando loro da mangiare, fornendoli di abiti ecc.

Quelli che sono di una ferocia inaudita sono i galla, e i tigrini, i quali però nella loro ferocia hanno pure un certo sentimento di bontà. Per esempio, quando ci conducevano nudi a furia di legnate, se qualche colpo capitava sulle ferite del prigioniero, essi ai gemiti di dolore diventavano teneri, si gettavano a terra per chiedere perdono, scusandosi di non sapere della ferita. Ma ciò che si racconta delle nefandezze delle donne galla è tutta una invenzione, nè gli uomini galla evirano il nemico se non lo ritengono morto.

— In che stato d'animo lasciò lei i prigionieri che non furono restituiti?

— Certo non in allegria, ma rassegnati alla loro sorte. Vivevano alla meglio, si davano animo scambievole forse pensando di non dover ritornare più in patria.

— Ne morivano?

— No. Anzi quelli che erano incolumi godevano buona salute.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Grandine desolatrice

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera dalle 6 1|2 alle 7, accompagnata da un nubifragio, cadde una fittissima e grossa gragnuola che devastò completamente queste floridissime campagne.

I paesi colpiti furono Cazzaso, Fusea, Casanova, Caneva, Tolmezzo e Cavazzo Carnico. Non so se Fusea e Cazzaso, che sono su in alto, sieno in migliori condizioni di Caneva e Tolmezzo; so però che in questi due ultimi lo stato è desolante, a Casanova qualche speranza di conforto, ma qui proprio nulla. Sarebbe una pazzia lasciar nei campi i tronconi di granoturco così pesti; ed il consiglio migliore che si può dare si è quello di seminare cinquantino tanto più che la stagione è ancora favorevole.

Nel resto della Carnia la campagna è stupenda, promettente larghe messi se sarà rispettata dalle meteore.

La grandine nella campagna di Tolmezzo era alta circa 10 centimetri.

Si dice che dopo Cavazzo sieno stati colpiti quelli in riva al lago e giù sino ad Osoppo. V. F.

Un fulmine

Durante il temporale in Valle di Prampero si scaricò un fulmine in una casa di povera gente. Dopo aver fatta una breve visita nelle stanze lasciando incolume una bambina che ivi si trovava, se ne andò senza recare danni di sorta.

DA S. DANIELE
Nuova latteria - Comizio agrario — Banca cooperativa

Scrivono in data 22:

La nuova latteria sociale cooperativa ha iniziato oggi le sue operazioni.

Auguriamo buona fortuna a quel provvido e virile sodalizio, che è retto da un eccellente consiglio d'amministrazione.

Già in piazza l'acqua è arrivata da due giorni e molta gente accorre a vedere il liquido elemento che sgorga impetuoso da un tubo di ferro collocato provvisoriamente.

Al comizio si lavora molto mercè l'opera instancabile del presidente Mylini coadiuvato da quel solerte consiglio e dal valente segretario Pietro Allatere.

Due anni fa si dubitava della riuscita di quell'istituto, ma ormai le sorti ne sono assicurate ed il comizio diventa ogni giorno più fiorente.

All'intero consiglio la nostra ammirazione.

— I nuovi libretti di risparmio al 3 1|2 0|0 ebbero un esito felice. Infatti vediamo dalla situazione del 31 maggio p. p. che in poco tempo ed in piccoli importi furono raccolte oltre L. 17000. Sappiamo che la Banca per vantaggio e comodità del pubblico emette libretti al portatore, di modo che i pagamenti vengono fatti a qualunque presenti il libretto.

DA S. MARIA LA LONGA
Denari che volano

In giorno ed ora imprecisati ad opera sospetta di una donna pregiudicata, certo Giovanni De Lanzo venne derubato di 10 pezzi d'oro da venti lire e di cinque banconote austriache da 5 fiorini che teneva in uno scrigno.

Ringraziamento

Un sentito ringraziamento porgo a quanti onorarono la memoria dell'indimenticabile mio *Luigi,* mitigando così nei momenti più penosi l'acerbo dolore, ed una parola di particolar gratitudine alle Autorità e Rappresentanze cittadine, all'Associazione Farmaceutica friulana, alla Accademia di Udine, alla locale Società Operaia ed alle Consorelle della Provincia, alla Società del Tiro a segno, alla stampa, agli amici.

Il dott. Emilio Commessatti, che tentò ogni cura per strappare alla morte il carissimo Estinto e quei pietosi che assistendolo vi cooperarono con tanto affetto gradiscano l'assicurazione che la memoria loro resterà indissolubile col ricordo di tanta sventura.

Gemona, 23 giugno 1896.

Maria Nicoletti ved. Billiani

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 25 Ore 8. Termometro 21.8
Minima aperto notte 17.4 Barometro 750
Stato atmosferico: vario
Vento: E Pressione calante
IERI: vario notte pioggia
Temperatura: Massima 28.— Minima 18.6
Media 23.075 Acqua caduta mm. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	20.46
Passa al meridiano	12.8.54	Tramonta	3.50
Tramonta	19.59	Età giorni	14.

I nostri deputati

Discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica, nella seduta del 23 corrente, l'on. *Gregorio Valle* sul capitolo 14 « Scuole normali di ginnastica » raccomandò al Governo di far ispezionare frequentemente queste scuole, di curare che gl'insegnanti facciano il loro dovere, e di attuare gli ottimi programmi del 1893.

Vorrebbe che i maestri di ginnastica facessero parte del ruolo delle singole scuole dove insegnano anzichè formare un ruolo unico, e avessero diritto all'aumento sessennale ed alla pensione. Vorrebbe inoltre che i concorsi si facessero con assoluta imparzialità.

Raccomandò con caldo affetto alla benevolenza del ministro questa benemerita classe di insegnanti.

Pregò infine che sia estesa la comprensione del capitolo 17 (Spese varie per l'insegnamento della ginnastica) mantenendovi quell'*eccetera* che permetteva le spese necessarie per l'insegnamento scientifico; spese indispensabili per ottenere buoni risultati nelle scuole da dove devono uscire gli apostoli dell'educazione fisica.

Per l'orario delle scuole elementari

Il Ministero invierà una circolare ai Provveditori agli studi per chiedere il loro parere e quello degli Ispettori scolastici intorno ad una riforma dell'orario nelle scuole elementari.

I Provveditori dovranno rispondere ad una serie di domande, dopo di aver sentito il parere degli Ispettori entro il 15 luglio prossimo.

Tali domande, a un dipresso, crediamo siano le seguenti:

1. Se sia il caso di ridurre di un'ora l'orario delle scuole elementari tanto inferiori quanto superiori (da quattro a tre e da cinque a quattro), in quei luoghi dove non è possibile adottare l'orario diviso.

2. Se la riduzione, dato che sia ammessa, si creda utile anche per la terza classe.

3. Se nelle scuole uniche convenga far lezione alla prima separatamente — ed alla seconda e terza riunite e con quale orario.

4. Se nelle scuole miste convenga seguire lo stesso sistema, facendo lezione a maschi e femmine insieme.

Il Ministero riassumerà le proposte ed i pareri dell'autorità scolastiche, e prima che cominci il nuovo anno scolastico farà conoscere le sue deliberazioni.

Bagno comunale

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Si fa noto che col giorno di domenica 14 del corr. mese venne riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare comunale esercito dall'impresa Stampetta e diretto dal medico sig. Domenico Calligaris.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito le relative disposizioni disciplinari.

Regolamento e tariffa

per lo Stabilimento Balneare Comunale

1. Lo Stabilimento balneario comunale esercito dall'Impresa Stampetta e diretto dal dott. Domenico Calligaris, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal Municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 9 ant; alle donne dalle ore 9 1\2 ant. alle ore 12 meridiane, e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1\2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso dello spogliatoio comune ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento, o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno o dovrà verso pagamento provvederseli dall'Amministrazione.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni di orario in ormedie.

5. L'uso delle vasche solitarie e degli spogliatoi particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. E' libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi o richiederli all'Amministrazione, pagando in questo caso la tassa all'uopo determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoj od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatojo.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

Non è permesso l'ingresso nello stabilimento balneario a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche solitarie a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. E' proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. Appositi delegati del Municipio scelti d'accordo col Direttore cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Tariffa

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un'ora di spogliatojo particolare per un bagno cent. 30, per 12 bagni L. 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comune id. 20, id. 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoj da somministrarsi dall'Impresa: per gli uomini id. cent. 20, id. L. 2.

Id. id. per donne id. cent. 30, id. L. 3.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I^a classe con relativi asciugatoj id. L. 1, id. L. 10.

Idem II^a classe id. id. cent. 60, id. lire 6.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoj id. cent. 40 id. L. 4.

Gli abbonamenti sono valevoli per la sola durata della relativa stagione balneare. Nessun importo di denaro verrà restituito per biglietti di bagno non usati.

Il Direttore dello Stabilimento
dott. Domenico Calligaris
L'Ufficiale sanitario
dott. Carlo Marzuttini

I segretari comunali

Il Ministero dell'interno ha ordinato che nell'anno in corso non siano indetti esami per la patente di segretario comunale, essendo grandissimo il numero dei patentati.

Conferenza

Ricordiamo che stasera alle 8.30 nella sala della Società Operaia generale di M. S. ed I. l'egregio dott. Riccardo Borghese terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Soccorsi d'urgenza.*

La festa del collegio Paterno

Non vi potemmo assistere, ma ci fu riferito che il saggio di ginnastica ottenne un esito brillante.

Molti erano gli invitati, che applaudirono ogni parte del programma, ch'ebbe ottima esecuzione.

Bollettino giudiziario

Il dott. Giovanni Stringari è nominato uditore alla procura di Udine.

Proroga validità biglietti andata-ritorno

In occasione delle corse di cavalli al trotto che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni dal 26 corr. al 5 luglio p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 6 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Circa la notizia apparsa

nella cronaca provinciale del giorno 23 col titolo di *Minaccie*, ora possiamo accertare che le cose stanno in termini ben diversi.

Infatti non è vero che il sig. Muccioli abbia minacciato Luigi Groppo; pare invece che questi avvicinandosi alla fabbrica di polvere pirica, in quel giorno in azione, (il che è assolutamente proibito dalle disposizioni di legge) non volesse ascoltare gli ordini datigli dalle guardie di finanza e dal sig. Muccioli di allontanarsi e perciò, dopo reiterati inviti di ritirarsi — tutti riusciti vani — venne inseguito, raggiunto e riconosciuto.

Ora contro dello stesso Groppo a termine del codice penale verrà proceduto.

RISPOSTA
Una chiocciola che uccide un serpente

Lessi con interesse l'articolo del sig. A. Casteneto sul curioso fatto di una biscia d'acqua uccisa da una chiocciola. Ci sono molte specie di chiocciole acquatiche, le quali possono, se minacciate da qualche pericolo, chiudere l'opercolo, e lo fanno così tenacemente, che ci vuole non lieve sforzo per costringerle ad aprire, anche giovandosi, a mo' d'esempio, della lama del temperino. Nessuna meraviglia poi, che nell'eseguire quel movimento di difesa, la chiocciola abbia presa e stretta forte, fra l'opercolo e l'orlo dell'orificio la mascella inferiore della biscia, in modo da sformarla. Cosa questa non difficile essendo da debolissimi legamenti saldata nei colubri la parte anteriore della mascella inferiore, che perciò è assai facile a spostarsi. Non credo poi che la biscia, probabilmente un *tropidonotus natrix*, sia rimasta morta, ma che per effetto dello spavento, cosa anche questa nelle biscie facile ad avvenire, sia caduta in una specie di catalessi, dalla quale più tardi si sarà riavuta.

Dalle dimensioni da lei date e dalla località palustre dove avvenne il fatto, si può arguire che la chiocciola fosse un qualche *Limnaeus*, del qual genere ben 8 specie vivono in Friuli nelle acque dolci, il che non esclude però che di tanto in tanto escano dall'acqua strisciando sugli steli delle piante acquatiche.

A. Lazzarini

Negozio Cappelli Nazionali ed Esteri

Il sottoscritto avendo fatto in questi giorni un importante acquisto di cappelli da diverse primarie fabbriche, si pregia di rendere noto ch'egli si trova in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, garantendo l'ottima qualità e la novità assoluta.

Non si teme concorrenza.

Francesco D'Agostino
successore a R. Capoferri

Truffatore che si costituisce

Lo scrivano Agostino Domini, imputato di truffa commessa in Attimis nel marzo decorso, si costituì ai carabinieri della nostra stazione.

Eureka

Del geniale liquore, che porta questo titolo, il suo egregio inventore, signor Italico Piva, che tiene bottiglieria in via Mercerie, n. 2, va sempre estendendo la reclame, davvero non menzognera. Ed il liquore *Eureka* davvero merita ogni lode, gli attestati di illustri celebrità, fra cui il Mantegazza, sono là ad attestarlo.

L'ultima reclame, fatta dal Piva al suo eccellente liquore, consiste in eleganti bottigliette di forme svariate, poste in vendita a dieci centesimi e delle quali ne furono fabbricate appositamente diverse migliaia a Milano.

Berretto rinvenuto

Verso le ore 18 di ieri il ragazzo G. B. Cesarini trovò nella roggia della Pescheria un berretto di panno nero, con fregi d'argento, aquila e corona reale di Savoja.

Il berretto trovasi ora all'ufficio di P. S.

La scarcerazione del sig. De Grandis

Ci scrivono da Cormons in data odierna:

Ieri venne scarcerato il giovine sig. Edgardo De Grandis di Porcia, ufficiale della Milizia territoriale italiana direttore della filanda del signor Naglos di Cormons che era accusato di stupro e procurato aborto.

Venne scarcerato con ordinanza dell'I. R. Procura di Stato col non luogo a procedere.

Tutta Cormons era festante per tale giustissima sentenza.

L'Araldo

sospese stamattina le sue pubblicazioni.

Giurati in gita

Ieri parecchi giurati vollero dedicare la mezza giornata, concessa loro per la festa di S. Giovanni, ad una piacevole gita. Si recarono a Gorizia, ove si divertirono moltissimo; all'una dopo la mezzanotte erano di ritorno, soddisfatti delle giocondo ore trascorse.

Sussidi alle famiglie friulane che furono nell'Eritrea

Sappiamo che il Ministero ha mandato alla nostra Prefettura il denaro occorrente per soccorrere le sette famiglie di coloni friulani arrivati in questi giorni in Friuli, reduci da Godofelassi (Adi Ugri).

Ad ognuno verranno consegnate lire 444,45.

Mercato dei bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 1717.35.

Quantità parziale pesata ieri: chilog. 211.25.

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.40 a L. 3.15 per chilog.

Prezzo adequato giornaliero L. 2.74.

Prezzo adequato a tutto ieri L. 2.79.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità parziale ieri pesata 5,20

Prezzo massimo L. 2.40.

Pesa pubblica di S. Vito al Tagliamento

Quantità complessiva pesata a tutto il giorno 24: chilog. 540.30.

Quantità parziale pesata il 24: 112.90

I gialli ed incrociati gialli furono pagati da L. 2.55 a 2.70 per chilog.

Prezzo adeguato giornaliero: L. 2.61; adeguato generale a tutto il 22: L. 2.78.

Pesa pubblica di Gorizia

Prezzi fatti ieri:

Gialli ed incrociati gialli, prezzo minimo fior. 1.20; massimo fior. 1.37; adeguato giornaliero fior. 1.32 1\10.

CRONACA GIUDIZIARIA

Guardia di finanza condannata

Nel giorno 17 aprile passato, la guardia di finanza Donna Luigi, approfittando del momento in cui trovavasi solo nella caserma di Canebola (Cividale), mosso da malo animo contro il vice brig. Salomone comandante di quella brigata, brutalmente lo aggrediva percuotendolo con pugni e calci, stracciandogli le vesti e spingendolo sotto un tavolo della stanza di riunione.

Perciò è accusato di insubordinazione con vie di fatto verso superiore sott'ufficiale.

Il Tribunale militare di Venezia ha ieri condannato il Donna a 7 anni di reclusione.

Corte d'Assise

Peculato e falso

Oggi terminerà il processo in confronto di Giovanni Moro di Ligosullo; furono escussi tutti i testimoni, e mentre scriviamo il P. M. sta pronunciando la sua requisitoria; parlerà poscia il difensore avv. Baschiera. Nel pomeriggio si avranno verdetto e sentenza.

Telegrammi

In Armenia

Costantinopoli, 24. — Nuovi disordini scoppiarono ieri a Wan. Furono uccisi in gran numero gli armeni. Numerosi armeni si rifugiarono al consolato inglese. L'ordine fu ristabilito. Il numero totale degli uccisi nei disordini di ieri e precedenti calcolasi a quattrocento.

Notizie da Wan in data 22 corr. recano che disordini furono ivi repressi dalla forza armata. Sopra domanda dei turchi i consoli russi intervennero con successo. Un corpo di 500 armeni, lasciando Wau, fu attaccato e disperso dai kurdi.

Gli armeni fuggirono verso la frontiera persiana. I disordini promossi dai turchi Tokat e Niksar sono stati repressi.

Nell'isola di Candia

Atene, 24. Abdullah pascià ricevette l'ordine di cessare qualsiasi ostilità in Candia, ma i soldati continuano a commettere eccessi.

La Canea, 24. L'assemblea nazionale Candiotta è ufficialmente convocata per il 29 corr. E' giunto il *Vesuvio* a sostituire il *Piemonte.*

AVVISO D'ASTA

In seguito all'avviso pel miglioramento del ventesimo pubblicato il primo corrente.

Si rende noto

che essendo stata presentata nei termini dei fatali una offerta che diminuisce del ventesimo il prezzo di delibera provvisoria per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad us. scuole e Municipio, nel giorno 3 Luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà un secondo esperimento sul prezzo della migliore offerta, ossia sul dato di lire 12825.00 per l'aggiudicazione definitiva, colle modalità e condizioni tutte portate dal primo avviso 13 marzo p. p.

Attimis, 15 giugno 1896.

Il Sindaco
A. Martinuzzi

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 giugno 1896

	24 giug.	25 giug.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.10	95.40
» fine mese id	95.20	95.45
detta 4 1/2 »	101.80	101.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298 —
» Italiane 3 0/0	289 50	289.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500.—	499 —
» Banco Napoli 5 0/0	409.—	409 —
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	760.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	720.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	288.—	289.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	677.—	678.—
» » Mediterranee	518.—	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.05	106 95
Germania »	132.—	132.—
Londra	26.93	26,92
Austria - Banconote	2.24.50	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1,12.—
Napoleoni	21.37	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.50	89.85
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sollanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. [illegible]

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Fiori di Giglio - Mazzo di nozze per la bellezza della carnigione. Questo mirabile composto privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato, dà al volto, al collo, alle braccia e alle mani una morbidezza delicata e una purezza di marmo candido, conferisce inoltre un soave profumo di giglio e di rosa e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle restituendo alla carnigione abbronzata dal sole il suo colore naturale. Un elegante flacone L. 3.50.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con unasola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Nei numerosi ammalati in cui feci uso della *Pastina Diastasata* alla *Pepsina* ho ottenuto grande vantaggio. Essa è di facile digestione, gradevole e ben nutriente.

29 marzo 1896.

Dott. ANGELINI CORRADINO
Medico dell'Ospedale Civile di Udine

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che dia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze,** Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie **Manganotti** e **Comessatti.**

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

Le Maglierie igieniche HÈRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti